



Coordinamento Nazionale Ambiente Confindustria

Verbale

4 maggio 2026

Il 4 maggio 2026 si è svolta la riunione del Coordinamento Nazionale Ambiente di Confindustria, con la partecipazione dell'Ing. Laura D'Aprile, Capo Dipartimento per lo sviluppo sostenibile del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. La riunione è stata convocata al fine di favorire un confronto con il Sistema associativo sui principali dossier ambientali di interesse per le imprese.

In apertura dei lavori, Marco Ravazzolo – Direttore Area Politiche per l'Ambiente, l'Energia e la Mobilità di Confindustria – ha ringraziato l'Ing. D'Aprile per la disponibilità al confronto e per il dialogo costante instaurato con Confindustria, evidenziando come tale interlocuzione, pur nel rispetto dei diversi ruoli istituzionali, rappresenti un elemento essenziale per affrontare in modo tecnico e oggettivo i principali dossier ambientali. È stato inoltre sottolineato il contributo della rete Ambiente di Confindustria, composta dalle Associazioni e dai tecnici del sistema, che consente di elaborare posizioni condivise e rappresentative delle diverse filiere industriali.

È quindi intervenuta la Vice Presidente per la Transizione Ambientale e gli Obiettivi ESG di Confindustria, Lara Ponti, che ha rivolto un saluto ai partecipanti e ha ringraziato l'Ing. D'Aprile per la costante disponibilità a costruire percorsi di confronto su temi complessi e di particolare rilievo per il sistema produttivo.

Nel corso della relazione introduttiva, Marco Ravazzolo ha richiamato i punti all'ordine del giorno:

- Attuazione del Regolamento UE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (PPWR);
- Regime di Responsabilità Estesa del Produttore (EPR) per il settore tessile;
- EPR per i prodotti plastici non da imballaggio;
- Piattaforma DIWASS prevista dal Regolamento (UE) 2024/1157 sulla spedizione dei rifiuti;
- RENTRI;
- Omnibus Ambiente e semplificazioni;
- Emissioni industriali (Direttiva IED 2.0).

In primo luogo, l'attenzione è stata posta sul **Regolamento europeo sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (PPWR)**, sia sugli aspetti di attuazione nazionale sia sulle questioni ancora aperte a livello europeo. In particolare, è stata evidenziata la necessità di avviare una riflessione sulle nuove definizioni di produttore e fabbricante e sulle conseguenti ricadute sull'ordinamento nazionale e sulla *governance* del sistema EPR imballaggi. È stato ricordato che Confindustria, con il supporto tecnico del CONAI e del professor Giandomenico Mosco, ha avviato un lavoro di approfondimento con le Associazioni del sistema e con le altre Confederazioni interessate, finalizzato alla predisposizione di una proposta di modifica del Codice dell'ambiente e a un aggiornamento della *governance* del sistema. Inoltre, è stato segnalato che permangono numerosi profili applicativi ancora da chiarire e che l'entrata in applicazione del Regolamento, prevista da agosto 2026, impone alle imprese tempi di adeguamento molto stringenti. In tale prospettiva, è stato evidenziato come un eventuale "*stop the clock*" potrebbe consentire alle imprese di disporre dei tempi tecnici necessari, mentre una riapertura complessiva del Regolamento presenterebbe profili di maggiore incertezza.

Confindustria ha poi richiamato i principali dossier in materia di **responsabilità estesa del produttore (EPR)**. Con riferimento al regime **EPR previsto dalla Direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane**, che interessa i settori farmaceutico e cosmetico, è stata ribadita la criticità di un'impostazione ritenuta sproporzionata, in quanto applicata a prodotti per i quali non sempre esistono alternative tecniche praticabili che garantiscano sicurezza e prestazioni equivalenti. Con riferimento all'**EPR tessile**, è stato evidenziato il lavoro svolto con il MASE e l'importanza di giungere rapidamente alla conclusione dell'iter, considerato il ruolo strategico del provvedimento per il futuro

del settore tessile, per la transizione verso modelli più circolari e per il contrasto a fenomeni di concorrenza sleale. Particolare attenzione è stata dedicata anche alla **proposta di EPR per i prodotti plastici non da imballaggio**, sulla quale Confindustria ha segnalato la forte preoccupazione espressa dai settori interessati. È stato rilevato che l'approccio trasversale per materiale potrebbe generare impatti rilevanti su numerose filiere utilizzatrici, tra cui arredo, edilizia, pesca, dispositivi medici ed elettrodomestici, nonché sui produttori di materiali e componenti. È stata altresì evidenziata l'esigenza di individuare criteri idonei a delimitare correttamente il perimetro applicativo, anche tenendo conto della durata dei beni e della natura dei prodotti interessati, al fine di evitare oneri sproporzionati per le imprese.

Sono stati poi affrontati i temi relativi alla **piattaforma DIWASS** per la spedizione dei rifiuti e al **RENTRI**. Con riferimento alla piattaforma DIWASS, è stata evidenziata la necessità di un costante allineamento con il MASE, anche nella sua funzione di interlocutore con le istituzioni europee, al fine di rappresentare tempestivamente eventuali criticità operative segnalate dagli operatori ed evitare blocchi o rallentamenti nelle attività. Quanto al RENTRI, Confindustria ha ribadito di aver sostenuto l'avvio del sistema, senza chiedere proroghe generalizzate, nella convinzione che digitalizzazione e legalità rappresentino obiettivi condivisi. Al tempo stesso, sono state richiamate alcune difficoltà applicative ancora aperte, per le quali il sistema ritiene utile un confronto snello e tempestivo con il Ministero, anche attraverso strumenti diversi o complementari rispetto agli interPELLI ambientali.

Nel prosieguo della relazione sono stati richiamati anche i dossier relativi alle **terre e rocce da scavo, alle bonifiche e alle semplificazioni**. In particolare, Confindustria ha chiesto aggiornamenti sulle tempistiche del provvedimento in materia di terre e rocce da scavo, attualmente all'esame del Consiglio di Stato, evidenziandone l'importanza per la realizzazione di infrastrutture e nuovi investimenti. Sul fronte delle semplificazioni, è stato espresso apprezzamento per alcune recenti misure, tra cui il superamento della disciplina relativa alle industrie insalubri, ma è stata altresì sottolineata la necessità di proseguire il lavoro, anche nell'ambito del pacchetto Omnibus Ambiente e del **recepimento della Direttiva IED 2.0**. In particolare, è stata richiamata l'esigenza di strutturare una disciplina sulle modifiche non sostanziali degli impianti industriali che consenta di favorire gli adeguamenti tecnologici e il miglioramento delle *performance* ambientali, senza determinare un aggravio procedurale sproporzionato.

Nel giro di tavolo che è seguito alla relazione introduttiva, i rappresentanti delle Associazioni del Sistema hanno approfondito i diversi temi posti all'ordine del giorno.

È stata anzitutto richiamata la questione della **revisione degli allegati in materia di bonifiche**, rispetto alla quale è stata richiesta una valutazione sulle tempistiche e sulla possibilità di anticipare alcuni profili attraverso altri veicoli normativi. Sul tema dell'**EPR per i prodotti plastici non da imballaggio**, diversi interventi hanno evidenziato le criticità di un approccio basato sul materiale, ritenuto potenzialmente non coerente con gli schemi EPR di prodotto esistenti o futuri. È stato osservato, in particolare, che tale impostazione potrebbe generare incertezza per i settori manifatturieri che producono beni di consumo e per le filiere, come ad esempio quella dell'arredo, per le quali è già in corso una riflessione su eventuali modelli EPR specifici. Ulteriori interventi hanno richiamato il tema del **contenuto di plastica riciclata** e delle possibili ricadute del divieto di esportazione dei rifiuti plastici extra-UE, previsto dal Regolamento sulle spedizioni di rifiuti. In questo senso, è stata formulata la proposta di valutare, nell'ambito dell'EPR plastiche, meccanismi di esenzione o modulazione del contributo in presenza di utilizzo di plastica riciclata, anche in considerazione del prevedibile aumento dei quantitativi di rifiuti plastici da trattare all'interno dell'Unione europea. Ancora, per quanto riguarda il settore della **gomma**, è stata segnalata la forte perplessità degli operatori rispetto all'inclusione di tali prodotti in un provvedimento concepito per le plastiche non da imballaggio. È stato sottolineato che la gomma presenta caratteristiche differenti

dalla plastica, sia sotto il profilo delle tecnologie di trasformazione sia sotto quello delle modalità di recupero degli scarti e dei prodotti a fine vita. È stato inoltre osservato che molti prodotti in gomma non sono immessi sul mercato come beni destinati al consumatore finale, ma come componenti di oggetti complessi, spesso già ricompresi in altri schemi regolatori o EPR.

Con riferimento al **PPWR**, è stata rappresentata la preoccupazione per la possibile proliferazione di registri e adempimenti nazionali nei diversi Stati membri, con il rischio di compromettere il corretto funzionamento del mercato unico e di imporre alle imprese l'interlocuzione con una pluralità di schemi nazionali. È stata inoltre segnalata la necessità di ottenere indicazioni operative sulla **dichiarazione di conformità degli imballaggi**, anche alla luce delle richieste già ricevute da alcune imprese, nonostante il Regolamento non sia ancora applicabile. In tale ambito, il CONAI ha informato di aver predisposto una bozza di nota esplicativa sulla dichiarazione di conformità, sui relativi contenuti e sulla decorrenza degli obblighi, al fine di fornire un primo supporto interpretativo alle imprese. Sono stati poi affrontati ulteriori profili applicativi del PPWR, tra cui la **gestione delle scorte**, l'individuazione del momento di **immissione sul mercato**, l'identificazione del fabbricante e gli obblighi formali connessi alle informazioni da riportare sugli imballaggi o nella documentazione di accompagnamento. È stata sottolineata la necessità di indicazioni operative chiare, in particolare per gli imballaggi B2B, gli imballaggi terziari e le fattispecie in cui l'imballaggio viene utilizzato, modificato o assemblato lungo la catena di fornitura. Sul fronte degli imballaggi, è stato altresì richiamato il tema degli **obiettivi di riutilizzo per pallet wrapping e cinghie**, ritenuti particolarmente onerosi per il sistema logistico e non adeguatamente calibrati rispetto alla funzione di stabilizzazione e sicurezza dei carichi. È stata quindi auspicata una prosecuzione dell'azione del Governo italiano a livello europeo per ottenere una revisione degli obiettivi.

Con riferimento alle sostanze **PFAS** negli imballaggi a contatto con alimenti, è stata evidenziata l'assenza di un **metodo armonizzato a livello europeo per la misurazione e il calcolo**, nonché l'esigenza di chiarimenti sulla gestione delle scorte e dei prodotti già presenti nei magazzini o nella distribuzione prima della piena applicazione dei nuovi limiti. È stata inoltre sollevata la questione della decisione di esecuzione della Direttiva SUP relativa al conteggio della plastica riciclata nelle bottiglie monouso, con particolare attenzione ai possibili effetti retroattivi e agli impatti sugli approvvigionamenti extra-UE.

Con riferimento al recepimento della **Direttiva c.d. IED 2.0** e all'**Omnibus Ambiente**, le Associazioni hanno richiesto di valutare, già in fase di recepimento della direttiva, le semplificazioni prospettate a livello europeo, tra cui l'eliminazione di audit esterni aggiuntivi per le imprese già dotate di sistemi di gestione ambientale certificati. È stata inoltre evidenziata la preoccupazione per l'inserimento del profilo sanitario negli iter AIA, che potrebbe determinare un aggravio delle procedure e un allungamento dei tempi autorizzativi, con possibili ricadute sulla capacità delle imprese di innovare e realizzare investimenti.

Per quanto riguarda l'**EPR tessile**, è stato espresso apprezzamento per il lavoro svolto dal Ministero e per il confronto sviluppato con gli stakeholder, evidenziando l'importanza di concludere rapidamente l'iter in Conferenza unificata e procedere alla pubblicazione del decreto in Gazzetta Ufficiale, al fine di assicurare certezza operativa alle imprese. È stata inoltre richiamata l'esigenza di rafforzare la tracciabilità nella fase a valle della filiera tessile, anche in considerazione delle possibili zone d'ombra nella gestione dei flussi.

Ulteriori interventi hanno riguardato il **sistema impiantistico e la gestione dei rifiuti urbani**, con particolare riferimento all'opportunità di verificare lo stato dei piani regionali e l'effettivo utilizzo dello strumento degli impianti minimi. È stata altresì proposta l'istituzione di un tavolo tecnico permanente

per monitorare le criticità del riciclo e prevenire situazioni di crisi, come quelle già sperimentate in passato nei comparti del tessile e delle plastiche.

Sul tema delle **terre e rocce da scavo**, sono stati chiesti aggiornamenti sul testo del provvedimento e sulle eventuali modifiche apportate a seguito del parere del Consiglio di Stato. Sono stati richiamati, in particolare, i profili relativi al riutilizzo delle terre provenienti da contesti amiantiferi, alla disciplina transitoria per i piani e i progetti già approvati e alla definizione delle normali pratiche industriali, con particolare riguardo alle esigenze delle grandi opere e dei grandi cantieri infrastrutturali. È stata inoltre richiesta una valutazione sui siti di interesse nazionale alla luce delle recenti modifiche normative.

Al termine del giro di tavolo, nel proprio intervento conclusivo, l'Ing. D'Aprile ha ringraziato Confindustria per l'occasione di confronto e per il lavoro di raccordo svolto, sottolineando l'importanza, per il Ministero, di ricevere posizioni unitarie e coerenti dal sistema produttivo. Ha evidenziato che tale coerenza è particolarmente rilevante anche a livello europeo, dove la presenza di posizioni divergenti espresse da singoli operatori può indebolire il posizionamento nazionale nei confronti della Commissione e degli altri Stati membri. Con riferimento ai principali temi emersi nel corso del confronto, ha quindi fornito alcuni elementi di aggiornamento e di riscontro.

Con riferimento al **PPWR**, ha confermato che il MASE sta lavorando sugli atti applicativi e sui numerosi atti delegati previsti dal Regolamento, evidenziando la complessità del percorso di attuazione a livello europeo e l'importanza di contribuire tempestivamente alla definizione degli atti applicativi e degli orientamenti interpretativi. È stato richiamato il confronto in corso con la Commissione e con altri Stati membri, anche al fine di costruire fronti comuni sulle criticità maggiormente rilevanti per il sistema italiano, tra cui gli aspetti relativi a pallet, cinghie e bioplastiche.

Sul tema dell'**EPR tessile**, l'Ing. D'Aprile ha evidenziato la criticità rappresentata dalla riapertura, in Conferenza unificata, di questioni già affrontate e superate nell'ambito delle consultazioni pubbliche. Ha ribadito l'intenzione del Ministero di mantenere il posizionamento maturato a valle del confronto tecnico, anche qualora dovessero emergere difficoltà nel percorso di intesa, richiamando la necessità di garantire tempi regolatori coerenti con l'evoluzione tecnologica e con le esigenze del sistema produttivo.

In materia di **bonifiche**, è stato riferito che si è concluso il confronto tecnico con ISPRA sul tema dei parametri per i sedimenti, che rappresentava uno dei profili ancora oggetto di approfondimento. Quanto ai siti di interesse nazionale, il Ministero ha richiamato il lavoro in corso sulle ripermetrazioni in riduzione, finalizzato a ricondurre i perimetri dei SIN a dimensioni più ragionevoli.

Con riferimento alle **terre e rocce da scavo**, è stato ricordato che il Consiglio di Stato ha espresso un ulteriore parere sul provvedimento. In relazione ai profili riguardanti l'amianto, è stato evidenziato che si tratta di una materia con rilevanti implicazioni sanitarie e che, pertanto, resta centrale il parere dell'Istituto Superiore di Sanità. Quanto alla possibilità di condividere versioni intermedie del testo, l'Ing. D'Aprile ha rappresentato l'opportunità di non divulgare testi interlocutori, proponendo eventualmente, d'intesa con Confindustria, un momento illustrativo analogo a quello già svolto per l'EPR tessile.

Sul tema **PFAS**, è stato ricordato che la legge di bilancio ha previsto uno specifico fondo sui capitoli del MASE e che sono stati avviati, tramite convenzione, lavori di approfondimento con ISPRA, ISS, CNR ed ENEA, finalizzati a definire metodiche analitiche e valutazioni del rischio, così da pervenire a un quadro tecnico più omogeneo.

Quanto al **RENTRI**, l'Ing. D'Aprile ha chiarito che il Ministero tende a privilegiare lo strumento dell'interpello ambientale, in quanto forma più sicura e tutelante sul piano giuridico, anche alla luce

dei profili di contenzioso. Al tempo stesso, ha manifestato disponibilità a valutare forme più snelle, come FAQ o strumenti analoghi, purché idonei a garantire certezza e tutela per le imprese. È stata inoltre richiamata la possibilità di valutare tavoli tecnici su specifiche criticità, tenendo conto tuttavia delle risorse disponibili presso il Ministero.

In relazione alla **Direttiva IED 2.0** e al **pacchetto Omnibus Ambiente**, il Capo Dipartimento ha rilevato la necessità di verificare attentamente, anche con la Commissione europea e con la Rappresentanza permanente, quali margini vi siano per anticipare alcune semplificazioni senza esporre il Paese a rischi di infrazione. A tale riguardo, è stato chiesto a Confindustria di fornire eventuali elementi comparativi su iniziative analoghe già adottate o prospettate da altri Stati membri.

È stato poi affrontato anche il tema più generale delle **autorizzazioni ambientali**. A tal proposito, l'Ing. D'Aprile ha evidenziato che la riduzione dei tempi procedurali non può prescindere da un rafforzamento della capacità amministrativa degli enti competenti. A tal fine, il Ministero sta attivando, con fondi europei, un programma di assistenza tecnica volto a supportare Regioni, Province e Comuni nei procedimenti autorizzativi, secondo un modello già sperimentato in passato nell'ambito delle bonifiche.

In chiusura, Marco Ravazzolo ha ringraziato l'Ing. D'Aprile per la disponibilità, la competenza e l'attenzione riservata alle istanze del sistema industriale. È stato confermato che Confindustria trasmetterà al MASE un resoconto dei principali temi emersi nel corso della riunione, anche al fine di fornire un quadro ordinato delle priorità rappresentate dalle Associazioni e dalle imprese. Confindustria si è inoltre impegnata ad aggiornare il sistema sull'evoluzione dei dossier attraverso i consueti strumenti di informazione e coordinamento, a partire dal Resoconto settimanale Ambiente.